

Nulla osta a Medjugorje, ma non ai veggenti

Nulla osta del Vaticano al culto pubblico a Medjugorje, la cittadina della Bosnia Erzegovina che da 43 anni è la destinazione di milioni di pellegrini cattolici. Risalgono al 1981 le presunte apparizioni della Madonna, che restano comunque “presunte”, come anche “presunti” restano i veggenti (sei) perché la Santa Sede ha deciso di non pronunciarsi sulla soprannaturalità degli eventi. «Il Papa considera il nulla osta sufficiente e non considera di andare oltre», ha detto il Prefetto della Dottrina della Fede, il cardinale Victor Manuel Fernandez. Il pronunciamento è stato possibile grazie alle nuove regole del maggio scorso sui fenomeni soprannaturali che non stringono più il Vaticano tra un “sì” o un “no” ma danno un ventaglio di possibilità. Il nulla osta significa che i fedeli sono autorizzati, e anche invitati, a vivere questa esperienza spirituale i cui frutti, in termini di conversione, vocazioni, ritorno alla preghiera, sono «positivi, abbondanti, diffusi, tanto belli», per usare le parole della Nota pubblicata dal Vaticano. Ma ci sono anche dei paletti: per esempio i «presunti messaggi» da ora in poi non saranno più diffusi e pubblicati senza autorizzazione. Il direttore editoriale della Santa Sede, Andrea Tornielli, ha fornito delle cifre: dal 1985 al 2024 nella parrocchia e nei luoghi legati alle apparizioni sono state distribuite oltre 47 milioni di comunioni, e i sacerdoti che hanno concelebrato nello stesso periodo hanno superato il milione.

—Ca.Mar.